

Monzon e la passione per Maradona impressa sulla pelle

Il preparatore argentino del Viadana e quella promessa: «Il tatuaggio sul braccio quando 20 anni fa rischiò la morte»

VIADANA

Sei titoli argentini e la fortuna di aver visto la propria maglia indossata da due dei numeri dieci più iconici della storia del calcio.

La "camiseta" è quella rossonera del Newell's Old Boys e i due fuoriclasse in questione sono Diego Armando Maradona e Lionel Messi. Il club argentino è stato per anni anche la casa di Santiago Monzon, responsabile della preparazione atletica del Rugby Viadana. Lo sbarco nella società di Rosario nella stagione 2016-17. Nei primi due anni Monzon è il preparatore atletico delle giovanili, nel 2018-19 ha lo stesso compito per la squadra Primavera, gravitando anche nello staff della prima squadra. A ottobre 2019 lo sbarco a Viadana, dove inizia come video analyst. Da questa stagione cura la parte atletica.

L'amore per Diego è infinito, impresso a chiare lettere

sulla sua pelle. «Mi sono tatuato il nome di Maradona su tutto il braccio sinistro - racconta - Mio padre era suo grande tifoso e ha passato a me quella passione. Nella stagione 1993-94 Maradona giocò alcune partite col Newell's Old Boys in vista del Mondiale. Riuscii a conoscerlo e a fare una foto con lui. Quando, nei primi anni Duemila, seppi che stava molto male, feci una sorta di promessa. Se guarisce, mi tattoo tutto il braccio in suo onore. Andò così. Per me è sempre stato un mito, tanto che il mio sogno è da sempre quello di diventare il preparatore atletico del Napoli».

L'elenco di fuoriclasse sfortunati dalla cantera del Newell's Old Boys è sterminato: Gabriel Omar Batistuta, Abel Balbo, Jorge Valdano, Gustavo Dezotti, Néstor Sensini, Walter Samuel, Mauricio Pochettino, Gabriel Heinze. E anche un certo Lionel Messi. «Mi è capitato di vederlo alcune volte negli scorsi anni - ricorda Monzon -. In quel club ha mos-

so i primi passi e capitava che tornasse a salutare chi lo aveva cresciuto nelle giovanili».

Dalla palla rotonda a quella ovale, Monzon ricopre ora un ruolo di grande importanza a Viadana. Un compito non facile in un anno complicato come questo. «Non si può lavorare insieme in palestra ma in gruppi. La nostra preparazione è scattata a luglio e la prima gara ufficiale è stata a ottobre. Un periodo lungo, con carichi di lavoro importanti. Le variabili sono tante, col Covid non c'è mai la certezza di giocare nel weekend. Un aspetto che non dipende solo da noi. Siamo comunque dei privilegiati: abbiamo la possibilità di fare il lavoro che amiamo, cosa che al momento è preclusa a tanti. Per ora non abbiamo avuto positivi. Un applauso va ai giocatori che si stanno dimostrando veri professionisti anche fuori dal campo».

MATTEO SBARBADA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'esperienza nel calcio al Newell's Old Boys: il club per il quale giocò il Pibe de Oro





Monzon, preparatore del Viadana, con il tatuaggio dedicato a Maradona sul braccio FOTOMARTINA SOFO